



GRUPPO CONSILIARE DI ALESSANDRIA

Al Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: introduzione di una definizione agevolata comunale delle entrate tributarie e patrimoniali ai sensi dell'art. 1, commi 102-110, della Legge 30 dicembre 2025, n. 199, finalizzata al recupero dei crediti pregressi e al sostegno di cittadini e imprese in difficoltà.

MOZIONE

Premesso che

- la Legge 30 dicembre 2025, n. 199, all'art. 1, commi 102-110, ha introdotto la possibilità per gli enti locali di disciplinare autonomamente forme di definizione agevolata delle proprie entrate;
- tale disciplina consente ai Comuni, nel rispetto degli equilibri di bilancio e con particolare riguardo ai crediti di difficile esigibilità, di prevedere forme di definizione agevolata che comportino l'esclusione o la riduzione degli interessi e anche delle sanzioni, a fronte del pagamento da parte dei contribuenti entro un termine stabilito dall'ente;
- la medesima normativa prevede che il termine concesso ai contribuenti non possa essere inferiore a 60 giorni dalla pubblicazione dell'atto sul sito internet istituzionale dell'ente;
- possono essere oggetto di definizione agevolata i tributi disciplinati e gestiti dagli enti locali, nonché, ai sensi del comma 109, anche le entrate di natura patrimoniale, nei limiti e secondo le modalità consentite dalla normativa vigente;
- il Comune di Alessandria presenta, come ogni ente locale, posizioni pregresse relative a entrate tributarie, patrimoniali e sanzionatorie che, in molti casi, risultano di difficile riscossione, anche per la condizione economica di famiglie, cittadini, imprese, attività commerciali e professionisti;
- l'attuale contesto economico continua a incidere sulla capacità di molti contribuenti di regolarizzare posizioni arretrate, soprattutto quando al debito originario si sommano sanzioni, interessi, spese e oneri accessori;

Considerato che

- una definizione agevolata comunale non rappresenta un premio per chi non paga, ma uno strumento straordinario per favorire l'incasso di somme che rischierebbero di rimanere inesigibili, ridurre il contenzioso, semplificare il lavoro degli uffici e consentire a cittadini e imprese di rientrare da posizioni debitorie pregresse;

- il recupero della quota capitale dei crediti comunali, anche attraverso la riduzione o l'esclusione di interessi e sanzioni nei limiti di legge, può rappresentare un vantaggio concreto sia per l'Ente sia per i contribuenti;
- l'introduzione di una definizione agevolata richiede una valutazione tecnica da parte degli uffici competenti, con particolare riferimento all'ammontare dei crediti interessati, alla distinzione tra quota capitale, sanzioni, interessi e oneri accessori, agli effetti sugli equilibri di bilancio e al Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- è necessario distinguere con precisione tra entrate tributarie, entrate patrimoniali, sanzioni amministrative, entrate già affidate alla riscossione coattiva, posizioni oggetto di rateizzazione, accertamento o contenzioso, al fine di individuare il perimetro corretto della definizione agevolata;
- la disciplina comunale dovrà essere adottata nel rispetto della normativa vigente, del Regolamento generale delle Entrate Comunali del Comune di Alessandria e dei pareri tecnico-contabili necessari;
- il regolamento dovrà garantire criteri chiari, trasparenti e non discriminatori, evitando sia sanatorie generalizzate sia trattamenti ingiustificatamente favorevoli, e mantenendo ferma la necessità di assicurare equità verso i contribuenti che pagano regolarmente;

Ritenuto che

- sia opportuno che anche il Comune di Alessandria valuti tempestivamente l'introduzione di una definizione agevolata comunale delle entrate tributarie e patrimoniali;
- tale misura potrebbe rappresentare uno strumento utile per sostenere famiglie e imprese in difficoltà, ridurre il peso di posizioni pregresse, incrementare la riscossione effettiva e migliorare la gestione dei residui attivi;
- l'Amministrazione comunale debba assumere un'iniziativa politica e amministrativa concreta, predisponendo una proposta regolamentare da sottoporre al Consiglio Comunale;
- la definizione agevolata dovrà essere costruita in modo prudente, sostenibile e tecnicamente fondato, prevedendo un perimetro temporale circoscritto, modalità semplici di adesione, possibilità di rateizzazione e decadenza in caso di mancato pagamento;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI ALESSANDRIA IMPEGNA LA GIUNTA

1. a predisporre, entro 45 giorni dall'approvazione della presente mozione, una ricognizione delle entrate comunali pregresse potenzialmente interessate da una definizione agevolata, distinguendo tra entrate tributarie, entrate patrimoniali, sanzioni amministrative, interessi, oneri accessori, spese di riscossione e quota capitale;
2. a valutare, con il supporto degli uffici competenti, della Ragioneria e dell'Organo di revisione, gli effetti finanziari dell'introduzione della definizione agevolata sugli equilibri di bilancio, sui residui attivi e sul Fondo crediti di dubbia esigibilità;
3. a predisporre e presentare al Consiglio Comunale, entro 90 giorni dall'approvazione della presente mozione, una proposta di regolamento comunale per la definizione agevolata delle entrate tributarie e patrimoniali dell'Ente, ai sensi dell'art. 1, commi 102-110, della Legge 30 dicembre 2025, n. 199;

4. a prevedere nel regolamento, nel rispetto della normativa vigente, l'esclusione o la riduzione di interessi e sanzioni, ferma restando la quota capitale dovuta, salvo i diversi limiti applicabili alle singole tipologie di entrata;
5. a valutare l'inclusione nella definizione agevolata di IMU, TARI, canone unico patrimoniale, entrate patrimoniali, proventi e altre entrate comunali pregresse, individuando puntualmente le annualità e le tipologie di atti definibili;
6. a disciplinare in modo specifico il trattamento delle posizioni già oggetto di accertamento, riscossione coattiva, rateizzazione o contenzioso, prevedendo condizioni chiare per l'accesso alla definizione agevolata;
7. a prevedere modalità di adesione semplici e accessibili, anche mediante strumenti digitali, garantendo adeguata informazione ai cittadini, alle imprese, ai professionisti e alle associazioni di categoria;
8. a stabilire un termine di adesione non inferiore a 60 giorni dalla pubblicazione del regolamento sul sito istituzionale dell'Ente, valutando l'opportunità di prevedere un termine più ampio, pari almeno a 120 giorni, per favorire la massima partecipazione dei contribuenti;
9. a prevedere la possibilità di pagamento rateale, con un numero di rate congruo rispetto agli importi dovuti, definendo al tempo stesso cause di decadenza chiare in caso di mancato, insufficiente o tardivo pagamento;
10. a trasmettere il regolamento al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze entro 60 giorni dalla pubblicazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
11. a riferire alla Commissione consiliare competente, prima dell'approvazione definitiva del regolamento, sugli esiti della ricognizione, sulle entrate interessate, sugli effetti stimati per il bilancio comunale e sulle modalità operative proposte.

Il Presidente del Gruppo Consiliare
Emanuele Locci

